

Fattispecie modello n. 1

Contestazione della paternità autoriale su brano realizzato con piattaforma di generazione musicale

Avvertenza al lettore del documento. La fattispecie qui descritta è uno scenario ipotetico costruito a fini illustrativi. Nomi, soggetti, denominazioni sociali e circostanze sono di pura invenzione e non fanno riferimento ad alcun caso reale, pendente o concluso. Il documento ha funzione di linea guida metodologica: illustra il percorso di accertamento tecnico che un consulente tecnico di parte può seguire in controversie di questo tipo, senza costituire in alcun modo parere legale né anticipazione dell'esito di un giudizio.

1. Lo scenario

Mario Rossi, autore e musicista, deposita presso la società di gestione collettiva un brano di cui si dichiara autore unico della musica. Il brano ottiene una circolazione significativa sulle piattaforme di streaming.

Alfa Records S.r.l., piccola etichetta indipendente con cui Rossi aveva intrattenuto rapporti nei mesi precedenti al deposito, contesta la dichiarazione di paternità. Sostiene che il brano sia stato generato integralmente attraverso una piattaforma di generazione musicale basata su intelligenza artificiale, mediante l'inserimento di un prompt testuale, con la conseguenza che Rossi si sarebbe limitato a scaricare il file prodotto dal sistema senza apportarvi alcun contributo creativo.

Alfa Records agisce in giudizio chiedendo l'accertamento negativo della paternità autoriale in capo a Rossi e, in via consequenziale, la caducazione del deposito e la ripetizione dei compensi maturati.

Rossi resiste sostenendo di aver utilizzato la piattaforma come strumento compositivo e non come sostituto della propria attività creativa, avendo operato una selezione, una rielaborazione e un arrangiamento del materiale generato.

2. Il nodo tecnico

La controversia non verte sull'uso della tecnologia, che entrambe le parti danno per pacifico, bensì sulla **misura e sulla natura dell'apporto umano** intervenuto nel processo generativo.

Il quadro di riferimento è quello tracciato dalla giurisprudenza di legittimità in materia di opere realizzate con strumenti generativi, secondo cui l'impiego di un software non esclude di per sé la tutela autoriale, purché l'opera rifletta scelte libere e creative riconducibili a una persona fisica. Il medesimo principio è oggi rafforzato dalla normativa nazionale in materia di intelligenza artificiale, che àncora la tutela alla presenza di un ingegno umano identificabile.

Ne discende che l'accertamento non può fermarsi al risultato finale, dovendo invece ricostruire integralmente il **processo** che ha condotto a quel risultato.

3. I quesiti tecnici

In una controversia di questo tipo i quesiti che possono essere posti al consulente sono riconducibili a cinque ordini di questioni.

Il primo riguarda l'**origine del materiale sonoro**: se il brano oggetto di causa presenti caratteristiche riconducibili a generazione automatica e, in caso affermativo, quale porzione della durata complessiva ne sia interessata.

Il secondo riguarda la **cronologia del processo**: quale sia la sequenza temporale documentabile fra generazione del materiale, eventuali interventi di editing e deposito dell'opera.

Il terzo riguarda l'**entità dell'intervento umano**: se e in che misura il materiale generato sia stato selezionato, scartato, modificato, riarrangiato, integrato con parti eseguite o programmate dall'autore.

Il quarto riguarda la **natura delle scelte compiute**: se gli interventi rilevati abbiano carattere meramente tecnico ed esecutivo, oppure esprimano opzioni compositive discrezionali.

Il quinto riguarda la **verificabilità delle allegazioni**: se la documentazione prodotta dalle parti sia coerente con le evidenze rilevabili sui file.

4. Le evidenze da acquisire

L'accertamento richiede l'acquisizione di un corredo documentale e digitale che va richiesto tempestivamente, perché parte di esso è soggetto a cancellazione o sovrascrittura.

Categoria	Elemento	Rilevanza
Piattaforma generativa	Cronologia dell'account, prompt inseriti, generazioni scartate, versioni intermedie	Ricostruisce il processo decisionale e distingue la selezione consapevole dall'accettazione passiva del primo output
File audio	Master oggetto di deposito, file originario scaricato dalla piattaforma, eventuali rendering intermedi	Consente il confronto differenziale fra output automatico e opera depositata
Progetto di produzione	File di progetto della stazione audio digitale, tracce, automazioni, plugin impiegati	Documenta l'entità materiale dell'intervento post-generazione
Stem e tracce separate	Separazione delle componenti strumentali e vocali	Permette di isolare le parti generate da quelle eseguite o programmate
Metadati	Date di creazione e modifica, informazioni di encoding, eventuali marcatori di provenienza	Fornisce riscontro cronologico oggettivo
Documentazione contrattuale	Accordi fra le parti, corrispondenza, dichiarazioni di deposito	Contestualizza le allegazioni e ne verifica la coerenza

5. Le analisi tecniche

L'**analisi spettrale comparativa** confronta il file depositato con l'output originario della piattaforma, misurando le differenze in termini di contenuto armonico, dinamica, distribuzione delle frequenze e presenza di artefatti tipici della sintesi generativa. Uno scostamento significativo indica un intervento di lavorazione; una sovrapponibilità pressoché integrale indica il contrario.

L'**analisi della struttura compositiva** verifica se l'architettura del brano depositato coincida con quella generata o se siano intervenute modifiche nell'ordine delle sezioni, nella durata, nelle transizioni, nelle scelte di arrangiamento.

L'**analisi cronologica** ricostruisce la linea temporale del processo incrociando i metadati dei file, le registrazioni della piattaforma e la documentazione prodotta, verificandone la coerenza interna.

L'**analisi differenziale sugli stem** isola le singole componenti e ne accerta la provenienza, distinguendo le parti generate automaticamente da quelle eseguite, programmate o campionate dall'autore.

L'**analisi dei marcatori di provenienza** verifica la presenza di filigrane digitali o signature inserite dalle piattaforme generative nei file prodotti.

6. Il perimetro delle conclusioni

Un elaborato tecnico rigoroso deve dichiarare con precisione ciò che può e ciò che non può affermare.

Il consulente può accertare **se il materiale sonoro presenti caratteristiche di generazione automatica, quale sia l'entità misurabile dello scostamento fra output generato e opera depositata, quale sia la cronologia documentabile del processo e quali interventi materiali siano rilevabili sui file.**

Il consulente non può in alcun caso stabilire **se tali interventi integrino il carattere creativo richiesto dalla legge ai fini della tutela autoriale.** Questa è valutazione riservata al giudice, che la compie sulla base delle evidenze tecniche fornite ma secondo criteri giuridici.

La distinzione non è meramente formale. Un elaborato che sconfini nella qualificazione giuridica indebolisce la propria posizione processuale ed espone il consulente a censura. Un elaborato che si mantenga rigorosamente sul terreno tecnico fornisce al difensore materiale solido su cui costruire l'argomentazione.

7. I limiti dell'accertamento

Vanno dichiarati apertamente, perché la loro omissione è il principale elemento di fragilità di una perizia.

La **disponibilità della documentazione di piattaforma** dipende dalle politiche di conservazione del fornitore e dalla collaborazione della parte che detiene l'account: la sua assenza non equivale a prova contraria, ma limita l'accertamento.

L'**assenza di marcatori di provenienza** non dimostra che il materiale non sia stato generato, poiché non tutte le piattaforme li applicano e possono essere rimossi.

La **misurazione dello scostamento** fornisce un dato quantitativo, non una valutazione qualitativa: un intervento numericamente limitato può essere compositivamente determinante e

viceversa.

La **retroattività dell'analisi** è condizionata dalla catena di custodia dei file: alterazioni successive alla controversia possono compromettere l'attendibilità dei metadati.

8. L'elaborato

L'esito dell'attività si concretizza in una relazione tecnica articolata in premessa metodologica, descrizione delle evidenze acquisite con indicazione della fonte e della catena di custodia, esposizione delle analisi eseguite con i relativi strumenti e parametri, presentazione dei risultati in forma tabellare e grafica, risposta puntuale a ciascun quesito e dichiarazione espressa dei limiti dell'accertamento.

All'elaborato si accompagna, ove necessario, l'assistenza tecnica al difensore nella formulazione dei quesiti al consulente d'ufficio, nella partecipazione alle operazioni peritali e nella redazione delle osservazioni alla bozza di relazione entro i termini di legge.